

che ho fatta già altre volte; ma mi pare di doverla fare nell'interesse dei nostri lavori parlamentari. Osservo poi che le sedute mattutine intralzano non poco i servizi della Camera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. In sostanza l'onorevole Lucchini vorrebbe mutare una consuetudine che esiste fin da quando c'è il Parlamento italiano. Le spiegherò la ragione per la quale anche in quest'anno sono di un'assoluta necessità le sedute di mattina. Siamo già alla fine di maggio; ci rimangono in tutto cinque settimane di lavoro effettivo, ossia una venticinquina di sedute. Vi sono ancora da discutere cinque bilanci, la legge per i maestri, che è nell'ordine del giorno, la legge per Napoli, la legge per Roma, quella delle ferrovie, ed altre. Dove vuole l'onorevole Lucchini trovare il tempo...

LUCCHINI LUIGI. Perché dobbiamo terminare le sedute alle sei, mentre si potrebbero protrarre fino alle otto?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. A lei fa comodo di andare fino alle otto, ma la maggioranza della Camera non è assolutamente della sua opinione.

Pregherei quindi la Camera di mantenere fermo il principio delle sedute antimeridiane.

LUCCHINI LUIGI. Mettete piuttosto le interpellanze alla mattina.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Il regolamento prescrive che le interpellanze si svolgano nella seduta pomeridiana del lunedì, e noi non possiamo cambiare il regolamento con una votazione.

C'è la legge sulla condanna condizionale, quella per gli operai delle manifatture dei tabacchi e parecchie altre, che non vedo perché non si possano discutere in sedute mattutine.

LUCCHINI LUIGI. Io non vedo, invece, perché vi siano leggi destinate a passare alle sedute antimeridiane.

PRESIDENTE. Ed io prendo atto della sua buona disposizione di continuare le sedute fino alle otto, e vedrò di appagare il suo desiderio. (*ilarità*).

LUCCHINI LUIGI. Sono soddisfatto di avere fatto presente la cosa e non insisto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

CAVAGNARI. Mi pare che l'onorevole presidente abbia proposto che la legge sui maestri faccia seguito alla discussione del bilancio della marina.

PRESIDENTE. Subito dopo.

CAVAGNARI. Io, invece, mi permetterei di proporre che questa legge si discutesse nelle sedute

antimeridiane; poichè, dal momento che il regolamento stabilisce che i bilanci devono avere la precedenza senza interruzioni e senza soluzione di continuità, non si potrebbe derogare. Riconosco l'importanza di quella legge; ma riconosco anche l'importanza delle sedute antimeridiane. E ne abbiamo avuto una prova nella seduta di ieri, in cui la Camera era numerosa come nelle sedute pomeridiane.

LUCCHINI LUIGI. Era per inviti speciali per la legge mia.

CAVAGNARI. Ho rilevato un fatto.

PRESIDENTE. Onorevole Cavagnari, mi duole di non essere stato ascoltato da lei. Ho osservato che erano state presentate le relazioni della Giunta del bilancio sopra gli stati di previsione dei Ministeri delle poste e della guerra, e che, appunto in considerazione di queste presentazioni, si potesse aspettare uno o due giorni per discutere questi bilanci. E però ho proposto che, dopo terminata la discussione del bilancio della marineria, si discutesse la legge sui maestri. Ho fatto questa proposta per un riguardo alla Giunta del bilancio senza nessuna violazione di regolamento.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Vorrei aggiungere un'altra considerazione a quella dell'onorevole presidente; ed è che, oltre ai bilanci, vi sono leggi speciali, che debbono essere discusse prima dei bilanci. Per esempio, il bilancio dei lavori pubblici è opportuno discuterlo dopo la legge per il riparto nel quadriennio delle opere straordinarie. Lo stesso dicasi per i nuovi organici delle poste e dei telegrafi, che saranno presentati fra un paio di giorni, il che semplificherà molto la discussione del bilancio, perchè la Camera avrà davanti agli occhi il programma del Governo relativo al personale postale e telegrafico. Così pure per il bilancio della guerra, è opportuno aver discusso prima la legge sugli stipendi degli ufficiali subalterni, perchè questa influisce sulla distribuzione dei fondi nel bilancio. Questa è la ragione per la quale questi giorni, che s'impiegheranno a discutere la legge sui maestri, devono ritenersi utilmente impiegati, poichè danno tempo di completare queste altre discussioni e preparano la discussione dei bilanci.

CAVAGNARI. Dopo le spiegazioni date dall'onorevole presidente e dall'onorevole presidente del Consiglio, ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE. Onorevole Credaro, ella aveva chiesto di parlare. Potrebbe rinunciare, poichè la sua proposta è stata già accolta.

CRE DARO. Rinuncio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno rimane quindi stabilito così come già fu letto.